



COMUNE DI BOLOGNA

## Rassegna Stampa

Da 22 maggio 2023 a 29 maggio 2023

# Rassegna Stampa

## IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/29/2023	22	I Colli e via Saffi: Zona rossa subito = Ordinanza del sindaco Frane sui Colli, i proprietari dei terreni liberino le strade <i>Maurizio Marabini</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/23/2023	37	Alluvione, i Comuni in `zona rossa` = La Regione: Ecco dove sospendere il pagamento di tasse e contributi <i>Chiara Caravelli</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	05/23/2023	2	L`Appennino è una frana "Un migliaio su tutta la zona" = Appennino, mille frane Fontanelice è a terra Monterenzio travolta <i>Simone Monari</i>	7

# IL COMUNE

*3 articoli*

- I Colli e via Saffi: Zona rossa subito = Ordinanza del sindaco Frane sui Colli, i proprietari dei terreni ...
- Alluvione, i Comuni in `zona rossa` = La Regione: Ecco dove sospendere il pagamento di tasse e co...
- L`Appennino è una frana "Un migliaio su tutta la zona" = Appennino, mille frane Fontanelice è a terra...



# I Colli e via Saffi: «Zona rossa subito»

L'appello dei residenti. Ordinanza del sindaco: «I proprietari dei terreni liberino le vie ostruite dalle frane» **Marabini** a pagina 2

## Ordinanza del sindaco «Frane sui Colli, i proprietari dei terreni liberino le strade»

Il presidente del comitato ComiColli: «Dobbiamo pagare di tasca nostra  
Già siamo esclusi dalla zona rossa, ora arriva anche questa sorpresa»  
Rabbia anche in via Saffi: «Inseriteci nell'elenco delle aree colpite»

«**Sarebbe** curioso restare esclusi». Luca Vianelli, proprietario di uno dei condomini di via Saffi 'epicentro (suo malgrado) delle esondazioni del Ravone, sintetizza la propria posizione a proposito della volontà dell'amministrazione comunale di inserire via Saffi e i Colli nella cosiddetta zona rossa, ovvero quell'area destinataria di aiuti e rinvii di tasse e contributi. Per ora queste due zone sono fuori, ma l'assessore al Commercio Luisa Guidone ha assicurato che il Comune si sta muovendo per inserire quelle e altre zone nell'elenco.

«**Mercoledì** avremo un incontro con il Tavolo tecnico convocato dal Comune - sottolinea Vianelli - Siamo in una fase interlocutoria. Prendo atto che l'amministrazione ha detto ciò che ha detto, vedremo. Nel nostro condominio ci sono 35-40 condòmini coinvolti: le esondazioni del Ravone, finora cinque, hanno causato danni a tutti, a cominciare dalla centrale termica allagata, che non è coperta da assicurazioni. Faccio presente che quell'edificio ha circa 70 anni, e lì non è mai successo nulla. Deve vedere cosa è stato estratto da sotto via Saffi, dal letto del Ravone...». Una catastrofe

di rami, tronchi, rifiuti che ha sicuramente influito sul livello delle acque del torrente in piena. Per Fabiola Josephine Bufalo, della Boutique Anna di via Saffi, «questo era un danno evitabile. Indennizzi? Bene. Siamo stati penalizzati nelle vendite e abbiamo rischiato solo noi, con la seconda esondazione: in un negozio vicino è scoppiata una vetrina, e le schegge hanno sfiorato una ragazza. Noi abbiamo lavato, pulito, messo i sacchi di sabbia che ci avevano portato... Un ristorante vicino ha perso del tutto la cantina, piena di fango. Non si fa così: l'asfalto di via Saffi è crepato, qui riparano con toppe su toppe ma l'acqua non perdona. L'amministrazione comunale ci viene a dire 'Iniziate a lavorare da casa': a parte che non siano più in pandemia, io il 90% del fatturato lo realizzo in negozio. Come si fa a ragionare così?».

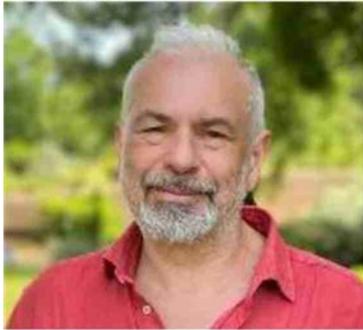
**Una situazione** analoga c'è sui Colli, con una miriade di strade interessate e molte volte interrotte da frane e smottamenti dopo l'ultima ondata di maltempo del 15-17 maggio.

«Inserirci nella zona rossa? Non vedo cos'altro si possa fare -

commenta Francesco Cicognani, presidente del ComiColli - Ma proprio in queste ore la polizia locale sta notificando un'ordinanza in cui il Comune dispone che i proprietari dei terreni da cui sono partite le frane si attivino per il ripristino delle aree e lo sgombero delle strade. Il tutto a loro carico. Entro cinque giorni devono comunicare il nome del tecnico da loro incaricato. Però va detto che anche più di un anno fa abbiamo chiesto interventi di prevenzione: l'ente pubblico non ha mai fatto nulla. Qua ci sono milioni di euro di danni, con intere zone collassate, e gli indennizzi cadrebbero proprio a fagiolo. Abbiamo chiesto di realizzare piccoli invasi: no, è zona parco. Abbiamo chiesto di costruire cisterne sotterranee: no, è zona bosco. Noi siamo collaborativi con il Comune, ma se ogni volta che parliamo si alza una paletta rossa, non è bello».

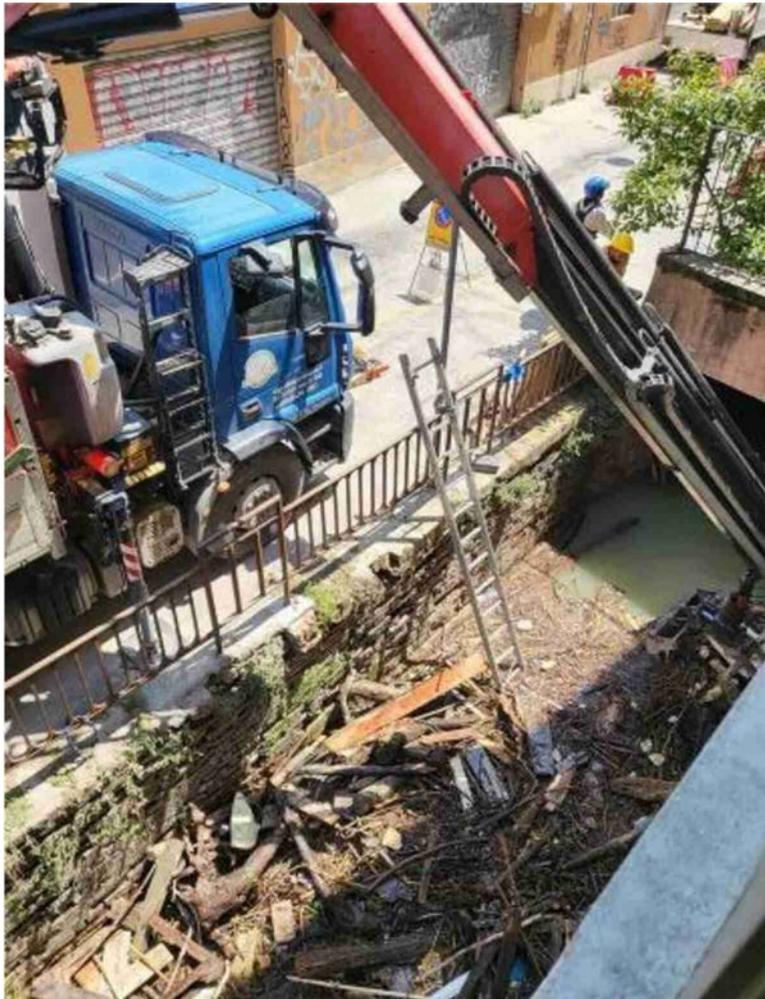
**Maurizio Marabini**





Francesco Cicognani (ComiColli)

Rifiuti e macerie estratti dal Ravone lunedì 22, dopo la seconda alluvione



Peso: 21-1%,22-57%



# Alluvione, i Comuni in 'zona rossa'

Il primo elenco (non definitivo) di città e paesi per cui la Regione chiede di sospendere tasse e contributi

Servizio a pagina 5

## L'elenco dei Comuni isolati La Regione: «Ecco dove sospendere il pagamento di tasse e contributi»

La misura in sostegno alle popolazioni colpite dall'alluvione verrà varata nel Consiglio dei ministri di oggi  
Nel Bolognese sono 19 i territori in 'zona rossa' con possibili integrazioni a seconda dell'emergenza

di **Chiara Caravelli**

**Sospensione** del pagamento di tasse e contributi nei Comuni più gravemente colpiti dall'alluvione. Nel primo e provvisorio elenco definito dalla Regione - il Governo varerà oggi la misura in Consiglio dei ministri la misura nel Decreto Romagna - ci sono ben 19 Comuni del Bolognese. Nello specifico: **Bologna** (per la frazione del Paleotto), **Budrio** (frazioni di Prunaro, Vedrana e Vigorso), **Castel Maggiore** (frazione di Castello), **Castel San Pietro Terme** (frazioni di Gaiana, Montecalderaro, Molino Nuovo, Gallo Bolognese, capoluogo parco Lungo Sillaro).

E ancora **Castenaso** (frazioni di Fiesso, Laghetti Madonna di Castenaso, XXV Aprile), tutto il territorio di **Loiano**, **Medicina** (frazioni di Villa Fontana, Sant'Antonio, Portonovo, Fiorentina, Buda, Fossatone, Crocetta, Fantuz-

za, Ganzanigo, San Martino e via Nuova).

Nell'elenco anche il Comune di **Molinella** (frazioni di Selva Malvezzi e San Martino in Argine), **Monghidoro**, **Monte San Pietro** (frazioni di Monte San Giovanni, Calderino, Loghetto e Amola), **Monterenzio**, **Monzuno**, **Mordano**, **Ozzano dell'Emilia** (frazioni di Quaderna zona industriale, Ciagniano, Settefonti, Montearmato, Cà del Rio, Molino del Grillo, Noce Mercatale), **Pianoro** (frazioni di Paleotto, Botteghino e Livergnano), **San Benedetto Val di Sambro** (frazioni di Bacucco, Cà Nova Galeazzi e Molino della Valle), **San Lazzaro di Savena** (frazione di Ponticella, Farneto, Pizzocalbo, Borgatella di Idice e Cicogna), **Sasso Marconi** (frazioni di Mongardino e Tignano) e infine la **Valsamoggia** (frazioni di Savigno, Monteveglio e Castello di Serravalle).

Non sono presenti nell'elenco, relativamente al Comune di Bologna, la zona dei colli e Corticella, entrambe duramente col-

pite dall'alluvione delle scorse settimane. Nella zona dei colli, in particolare, le frane hanno bloccato completamente le strade, isolando i residenti.

**Ma l'elenco** definito dalla Regione, come detto, non è definitivo e segue l'evoluzione delle situazioni nei vari territori relativamente all'emergenza. Per il momento, sono stati inseriti tutti i Comuni in cui si stanno verificando situazioni di vero e proprio isolamento, rendendo di conseguenza impossibile, a chi lavora o abita in questi territori, il rispetto delle scadenze che riguardano il pagamento di tasse, contributi e altri adempimenti amministrativi. L'alluvione ha devastato con frane e allagamenti gran parte del territorio emiliano e i tempi per un ritorno alla normalità sono ancora lunghi. A viaggiare veloce, invece, è l'aiuto, in ogni sua forma, alle popolazioni colpite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Un aiuto per chi  
in questo momento,  
a causa dell'alluvione,  
non può rispettare  
le scadenze**



Peso: 1-7%,37-59%

## Il caso dei colli

### SITUAZIONE CRITICA



#### Residenti bloccati dalle frane

*Tante ancora le strade chiuse*

**Nell'elenco** che la Regione ha trasmesso al Governo non è presente la zona dei colli. Nel Comune di Bologna, infatti, è stata inserita solo la frazione del Paleotto dove, a causa della piena del Savena, la strada è stata chiusa e molti residenti sono stati fatti evacuare. Ma la situazione è ancora critica anche salendo sulla collina bolognese, dove numerose frane e smottamenti hanno bloccato le vie di entrata e uscita, lasciando i residenti completamente isolati da giorni, in alcuni casi anche senza luce ed elettricità. Le strade, infatti, non sono percorribili anche se i lavori per ripristinare la viabilità stanno continuando senza sosta.



L'esondazione che ha colpito Sant'Antonio, frazione di Medicina



Peso: 1-7%,37-59%

# L'Appennino è una frana “Un migliaio su tutta la zona”

## Dalla Romagna ai colli bolognesi: “Ci serve aiuto anche qui”

Quassù facciamo fatica anche ad organizzare i volontari», dice Gabriele Meluzzi, sindaco di Fontanelice, sopra Imola. Il paese dove all'inizio del mese morì un pensionato, travolto in casa dalla montagna franatagli addosso. Criticità idrogeologica, nelle aree collinari della Romagna e dell'appennino bolognese l'allerta è arancione, non più rossa, ma non c'è un amministratore che esulti, nessuno che tiri il fiato. «Qui servono motoseghe, bisogna salire sugli alberi, non è come spalare del fango col badile».

di **Simone Monari** ● a pagina 2



IL REPORTAGE

# Appennino, mille frane Fontanelice è a terra Monterenzio travolta

“Qui il problema non è più l'acqua, ma la montagna che crolla  
ci sono alberi da segare, ai volontari non possiamo insegnarlo”

di **Simone Monari**

«Quassù facciamo fatica anche ad organizzare i volontari», dice Gabriele Meluzzi, sindaco di Fontanelice, sopra Imola. Il paese do-

ve all'inizio del mese morì un pensionato, travolto in casa dalla montagna franatagli addosso. Criticità idrogeologica, nelle aree collinari della Romagna e dell'appennino bolognese l'allert-

ta è arancione, non più rossa, ma non c'è un amministratore che esulti, nessuno che tiri il fiato. «Qui servono motoseghe, bisogna salire sugli alberi, non è come spalare del fango col badile,



Peso: 1-19%,2-78%

tanti vorrebbero aiutarci ma non possiamo prenderli». Fosse l'unico problema.

La ricostruzione non s'annuncia facile. «Senza contare che da tempo assistiamo ad un progressivo spopolamento di queste terre, ci sono strade che non si potranno più ricostruire, molte cose andranno ripensate». Serviranno tanti soldi, ma non rinasceranno quartieri. «Ci vorranno milioni per sistemare, che so, dieci persone e un paio di aziende agricole, è tutto diverso dalla pianura». Ci sono strade e spesso stradine, non certo arterie. Persino la differenza lessicale aiuta a comprendere la complessità del territorio.

Lo stesso Meluzzi è uno dei poco meno di 200 sfollati di Fontanelice, circa 500 in tutta la valle del Santerno, un'ottantina dei quali vive attorno al comune di Castel del Rio, dove è arrivata l'aeronautica per portare i viveri alle persone isolate. Davide Righini, vice sindaco di Castel del Rio, spiega: «Ora c'è il guaio di chi abita in strade private, noi per regolamento non possiamo intervenire, loro devono farlo con i mezzi propri, molte strade continuano a non essere agibili e capite bene quante difficoltà di ora in ora si presentino».

L'esercito s'è fermato un po' a Borgo Tossignano, per ripristinare la viabilità. Il sole concede una tregua, ma sono previste altre piogge e quest'instabilità pre-

occupa perché il terreno fatica a stabilizzarsi. Si sono creati piccoli corsi d'acqua che una settimana fa non c'erano, o che da tempo erano secchi. I disagi sono una costante. La giunta regionale in una nota conta attive un migliaio di frane concentrate in 54 comuni, di cui 305 più significative. Soprattutto, permane il rischio che se ne creino di nuove, o che le vecchie tornino a manifestarsi. Rispetto a ieri c'è ancora l'allerta rossa su bassa collina, pianura e costa romagnola. Se non altro l'area interessata è inferiore. Gli interventi di assistenza alla popolazione proseguono 24 ore su 24, 2.663 persone (di cui 2.094 nel ravennate, 351 nel bolognese, 212 nel forlivese-cesenate e 6 nel riminese) sono accolte in albergo e nelle strutture allestite dai Comuni: scuole, palazzetti e palestre; le altre hanno trovato sistemazioni alternative (secondo case, amici e parenti). Restano 43 i Comuni coinvolti dagli allagamenti.

Più si sale, però, e più mutano gli scenari. E il problema non sono più i fiumi che esondano, ma le montagne che tremano, i castagni che "pattinano" nonostante le loro solidissime radici. Monterenzio continua ad essere spezzata in due, il Genio dell'esercito ieri ha fatto un sopralluogo con l'ufficio tecnico comunale per una valutazione sul ripristino di via Idice, il sindaco, Ivan Mantovani dice che servirà tempo:

«Non credo proprio che per un'opera simile possa bastare una settimana». Gli sfollati (in prevalenza sistemati da parenti) sono quasi 80. A Monzuno bisogna fronteggiare tre grosse frane, tre strade sono totalmente chiuse e sei interrotte in diversi tratti e alcune località restano isolate. Va meglio a Loiano, sebbene le frane consistenti siano cinque, le strade chiuse sei. Ma evacuati non ce ne sono, ognuno è a casa propria. Ieri su Facebook molti lamentavano d'aver impiegato un'eternità da Pian di Venola per scendere a Marzobotto. Solo che sono meno di 3 km. A Porretta ancora ieri era chiusa la strada che dalle nuove terme conduce a Ponte della Venturina, e che passa davanti al Santuario della Madonna del Ponte patrona del basket. Per andare in Toscana si deve uscire dal paese, prendere lo stradone con le sue due gallerie zuppe di infiltrazioni.

A Bologna oggi sui colli riapre la biblioteca Tassinari Clò, con ingresso solo da via di Casaglia 7. Anche lì frane e smottamenti, le strade chiuse o che presentano limitazioni sono una quindicina, molti i sensi unici alternati. «Evitare assolutamente passeggiate, scampagnate e giri in bicicletta», raccomanda il sindaco Lepore.

## *Strade chiuse da Loiano a Porretta Smottamenti anche sui colli bolognesi, 15 strade dissestate*



▲ **Strada interrotta**  
La situazione a Bagno di Romagna





▲ **Sasso Marconi**  
L'esterno della trattoria Ganzole con i detriti



▲ **Monterenzio**  
La frana che ha invaso il paese dell'Appennino

